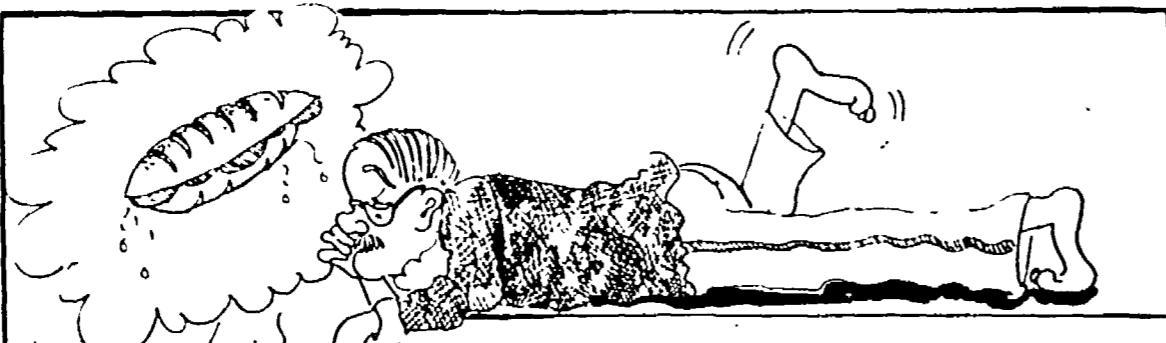


A Bologna un servizio degli anziani per gli anziani

Un telefono utilissimo

Indicazioni sui negozi più vicini aperti o sulle attività dei centri sociali - A volte ci si fa anche semplicemente compagnia - Collaborazione del Comune e di Bologna Soccorso

BOLOGNA — Luglio e agosto offrono ogni anno, accanto a immagini di spiagge, laghi, monti affollati all'inverosimile, atmosfere rarefatte di città che il trasferimento del traffico altrove restituisce — piazzette, giardini — a chi, per scelta o per necessità, rimane. Potrebbe essere, questa pausa, per i cittadini estivi, un'occasione di scoperta della città, di incontri più tranquilli con i suoi abitanti. E invece, soprattutto per alcuni, motivo di disagio, di inquietudine, di difficoltà. Insieme al traffico, vanno in ferie gli uffici, i negozi, il barista sotto casa, l'inquilino del vicino di casa, gli amici e i parenti. Chi resta deve possedere, più di sempre e più degli altri, la capacità di arrangiarsi. Che vuol dire, so-



prattutto, buone gambe e spirito sereno. Che fare, allora, se gli anni rallentano il passo, se il caldo affatica il respiro, se la presenza rassicurante e confortante di chi amiamo ci è stata temporaneamente sottratta? Ci hanno pensato gli anziani di Bologna, che ben conoscono queste difficoltà e le conseguenze talora drammatiche che ne possono derivare. Con la collaborazione dell'Assessorato alla Sicurezza Sociale del Comune e del centralino di «Bologna Soccorso» (la struttura che coordina i soccorsi sanitari nella città), organizzano, ormai da tre anni, nei mesi di luglio e agosto, una sorta di «pronto soccorso sociale». Chiamando il 333333 (il



numero telefonico, appunto, di «Bologna Soccorso», ci si può mettere in comunicazione con un anziano che può consigliare sul «che fare» per risolvere un problema legato alle necessità quotidiane, che sa tutto sugli orari di apertura degli uffici e dei servizi, che può indicare il forno aperto più vicino a casa o il Centro Sociale dove è possibile fare una partita a carte, che, soprattutto, può regalare il piacere inatteso e ormai quasi perduto di ascoltare chi ha soltanto bisogno di parlare, di sapere che un rapporto tra persone è ancora possibile, nonostante tutto. Di più: l'anziano «centralinista», che non prende una lira per il suo lavoro, ma che sicuramente ne ricava molta soddisfazione, si preoccupa di prendere contatto con i servizi di volta in volta interessati, di richiamare la persona per verificare se la richiesta è stata soddisfatta, di avvertire i Centri Sociali dell'esistenza di situazioni di particolare isolamento. Allora, niente paura! Anche per chi non si sente più completamente autonomo, per chi comincia a temere la solitudine, l'estate può essere vissuta con tranquillità, può addirittura trasformarsi in un'occasione di incontro, nella scoperta di nuovi amici con i quali trovarsi magari anche dopo, quando torna la nebbia. Basta telefonare al 333333, tutti i giorni, anche la domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Coordinamento dei centri sociali anziani

Dalla vostra parte

Ecco a chi spettano gli assegni familiari

Per l'anno che è cominciato il 1° luglio 1985 ed avrà termine il 30 giugno 1986 assegni familiari e relativa maggiorazione spettano o meno, in tutto o in parte, in rapporto ai redditi familiari conseguiti dai richiedenti nell'anno 1984, a condizione sempre, beninteso, che il familiare beneficiario possa essere considerato a carico. A questi fini, occorre infatti che il familiare non abbia un reddito personale superiore mensilmente, escluse le pensioni di guerra, all'importo della pensione minima Inps aumentato del rateo relativo alla 13ª e maggiorato del 30% (L. 513.650 da maggio a luglio, L. 513.650 da agosto ad ottobre, L. 520.850 da novembre a dicembre 1985).



Con reddito familiare annuale assegni spettano a un figlio fino a 9.200.000 e quattro figli ed oltre spetta la maggiorazione massima; con reddito maggiore di 24 milioni non c'è diritto ad alcuna maggiorazione; con redditi intermedi, l'importo della maggiorazione è minore in rapporto alla fascia di reddito ed al numero dei figli. Per ottenere gli assegni familiari e la relativa maggiorazione tutti gli interessati (ossia lavoratori dipendenti, disoccupati e richiedenti la pensione, nonché coltivatori diretti, mezzadri e coloni limitatamente agli assegni familiari) devono presentare — insieme alla domanda sul mod. A.558 ed alla documentazione sullo stesso prescritta — il certificato di stato di famiglia riferito alla data del 1° luglio 1985 e le dichiarazioni reddituali personali e quella del coniuge, dei figli minori a carico e dei figli maggiorenni conviventi e non coniugati compilate sugli appositi moduli RED/1 e RED/fam, opportunamente aggiornati e riguardanti i redditi assoggettabili all'irpef nell'anno 1984. Se le prestazioni familiari sono richieste per periodi anteriori al 1° luglio 1985, dovranno essere utilizzati in aggiunta i moduli RED in vigore precedentemente e che riguarderanno la dichiarazione dei redditi relative agli anni 1982 e 1983. Dal diritto alla maggiorazione degli assegni familiari sono esclusi i lavoratori autonomi ed anche i pensionati a carico delle gestioni speciali dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti. Paolo Onesti

Lavoratori dell'Enpals, raccolte 5.000 firme

ROMA — Una delegazione di lavoratori operanti in diversi settori dello spettacolo si è incontrata nei giorni scorsi con l'on. Cristofori, presidente della commissione parlamentare riforma previdenziale, e con l'on. Pallante del gruppo comunista, per consegnare un ulteriore gruppo di 1.500 firme in calce ad una petizione di lavoratori e pensionati iscritti all'Enpals. È stato quindi fatto presente che sono oltre 5.000 le firme raccolte a tutt'oggi e che ancora continuano a pervenire da tutta l'Italia alla cellula Pei n. 10, sede della commissione. Come già avvenuto nel precedente incontro del maggio 1985, è stato ribadito, ai consegnatori delle firme, il perdurante stato di caos e di dissesto finanziario dell'Enpals, sollecitando un deciso intervento del Parlamento nella sua funzione di controllo, per accertarne i motivi ed eventuali responsabilità non escludendo anche un intervento dell'autorità giudiziaria.

Quando ci sono ostacoli all'arte amatoriana

Tra le mine vaganti da tenere costantemente sotto controllo il diabete e l'aterosclerosi - Quando si abbassa la concentrazione di testosterone - Gli accertamenti e le analisi di laboratorio indispensabili per una corretta diagnosi e un'eventuale cura

Se è vero che siamo noi i responsabili di gran parte dei nostri comportamenti amatori e che spesso siamo noi uomini ad accelerare il nostro climaterio — che altro non è che l'affievolimento progressivo delle nostre capacità sessuali — ci sono, purtroppo delle impotenze che non dipendono dalla nostra volontà o da nostre scelte. Il diabete, per esempio, se non resta costantemente sotto controllo è una mina vagante che minaccia le prestazioni amorose e così pure l'aterosclerosi. Poi ci sono gli ipogonadismi congeniti che arrivano all'età adulta senza porsi il problema e che diventano evidenti di fronte alla prova d'amore così come quelli causati da lesioni o ridotto sviluppo dei testicoli per via dell'ipofisi o dell'ipotalamo. Non è sempre facile porre la diagnosi che si basa sulla quantità di ormoni che è possibile misurare nel sangue, ma soprattutto bisogna distinguere quelli che potrebbero essere degli ipogonadismi

congeniti sfumati sia testicolare che ipofisari da quello che è invece un vero e proprio climaterio maschile. Certo che se uno ha 70 anni e fino a quel punto funzionava senza problemi è difficile che possa trattarsi di ipogonadismo congenito, comunque i dati di laboratorio che permettono di fare la diagnosi di climaterio maschile sono: bassa concentrazione di testosterone nel sangue o anche ai limiti inferiori della norma e comunque bassa quantità di testosterone libero, mentre sono in aumento le quantità sieriche o ai limiti superiori della norma dell'estradiolo e delle gonadotropine. Per capirci il testosterone che è il principale ormone prodotto dal testicolo è fondamentale per far funzionare tutto. Per produrre il testicolo deve essere stimolato da un altro ormone che viene prodotto dall'ipofisi che è una ghiandola che sta sotto il cervello e presiede al coordinamento di tutte

le ghiandole che producono ormoni. Il testosterone prodotto si lega in gran parte a delle proteine solubili nel siero del sangue, viene poi trasformato in estradiolo e in diidrotestosterone e infine metabolizzato dal fegato ed espulso con l'urina sotto forma di 17-chetosteroidi. Tutto questo testosterone va sprecato per quel che riguarda il problema che ci interessa, perché solo quella piccola parte di testosterone che rimane libero dal legame con le proteine è in grado di innescare il meccanismo dell'erezione con tutte le sue conseguenze. Questo per spiegare il significato dei dati di laboratorio cui abbiamo accennato. Si può tuttavia procedere con altri mezzi per stabilire se l'impotenza sia dovuta a scarsa elaborazione di ormone testicolare o da lesioni organiche a livello nervoso o vascolare anziché a motivazioni funzionali di ordine psicologico come comunemente si è indotti a credere. Si fa così: di notte durante il sonno avviene che ogni 90-110 minuti l'organo maschile tende ad ingrossarsi per motivi suoi, legati all'alternarsi, diciamo così per semplificare, del predominio tra simpatico e parasimpatico che appartengono al sistema nervoso neurovegetativo. C'è un apparecchio che è in grado di registrare e quantificare questi episodi, che, se ci sono, vuol dire che quel membro il funziona ed è in grado di rispondere. Va da sé che in questi casi gli esami di laboratorio diventano superflui. Se invece niente tumescenze notturne ma livelli bassi di testosterone libero e alti di gonadotropine, in questi casi un po' di testosterone per via intramuscolare e tutto dovrebbe andare bene. Fare come si fa, sbrigativamente, il testosterone senza quegli accertamenti non è corretto perché in caso d'insuccesso si è portati ad aumentare i dosaggi e le somministrazioni e le conseguenze possono essere dannose. Naturalmente le impotenze psi-

cogene hanno bisogno dello psicoterapeuta. E quelli che invece non gli funziona per motivi neurologici e gli è rimasta la voglia possono fare qualcosa? Certo, possono ricorrere alle protesi artificiali. Ce ne sono di vario tipo da quelle rigide che non costano molto, ma hanno l'inconveniente di restare visibili anche quando non c'è bisogno, a quelle pieghevoli a molla. Però quelle meglio riuscite sono quelle idrauliche composte da una parte gonfiabile situata all'interno del pene con un serbatoio collocato nell'inguine che contiene un liquido che viene spinto con un lieve massaggio nei cilindri erettili. Un altro serbatoio impiantato nello scroto raccoglie il liquido refluo alla fine, e dà un altro massaggio lo fa tornare al serbatoio inguinale. Con questo sistema il giochetto può durare a lungo e pare che chi s'è messo a fare questi impianti abbia fatto una fortuna. Argiuna Mazzotti

La sola certezza che possiamo darti è quella di chiamare alla continuità e allo sviluppo degli impegni di lotta di tutte le forze che aspirano ad una società più civile. La questione è all'ordine del giorno da tempo ma si è tuttora lontani da una reale volontà della maggioranza governativa e parlamentare. Il Pci è seriamente impegnato per una nuova legge sull'equo canone che sia di incentivo alla costruzione di nuovi alloggi e, allo stesso tempo, assicuri un più adeguato assegni sociale a favore dei cittadini più poveri. Non sei certamente tu a doverti scusare per richiami alla gravità di certe speranze economiche. È la società debitrice verso di te e di tanti cittadini che hanno dato quanto più hanno potuto dare nel lavoro e per lo sviluppo in senso civile della società e sono costretti a condizioni di vita insopportabili.

La certezza della lotta per migliorare la società civile

Dal 1978 ho pagato per l'equo canone dieci milioni di fitti. Esiste un fondo sociale dell'80% di ritorno per i meno abbienti, mi hanno dato solo 600mila lire. Quanto mi spetta ancora? CIRO SPINA S. Giorgio a Cremano (Napoli)

L'Inps conferma che l'acquisizione di supplemento pensione, per versamenti contributivi riguardanti attività lavorativa successiva a quella del pensionamento, comporta l'aggiornamento della pensione base ma non la modifica della data di decorrenza iniziale della pensione. Allo stato delle cose la rappresentazione della domanda per l'assegno ex combattenti risulterebbe perciò inutile. Sulla possibilità di una nuova erogazione dal fondo sociale sui fitti dobbiamo tener conto che è scaduto il

termine di validità della legge che aveva istituito il fondo sociale ed anche in questo campo la tendenza governativa è rivolta al «contenimento». La questione è all'ordine del giorno da tempo ma si è tuttora lontani da una reale volontà della maggioranza governativa e parlamentare. Il Pci è seriamente impegnato per una nuova legge sull'equo canone che sia di incentivo alla costruzione di nuovi alloggi e, allo stesso tempo, assicuri un più adeguato assegni sociale a favore dei cittadini più poveri. Non sei certamente tu a doverti scusare per richiami alla gravità di certe speranze economiche. È la società debitrice verso di te e di tanti cittadini che hanno dato quanto più hanno potuto dare nel lavoro e per lo sviluppo in senso civile della società e sono costretti a condizioni di vita insopportabili.

La sola certezza che possiamo darti è quella di chiamare alla continuità e allo sviluppo degli impegni di lotta di tutte le forze che aspirano ad una società più civile. La questione è all'ordine del giorno da tempo ma si è tuttora lontani da una reale volontà della maggioranza governativa e parlamentare. Il Pci è seriamente impegnato per una nuova legge sull'equo canone che sia di incentivo alla costruzione di nuovi alloggi e, allo stesso tempo, assicuri un più adeguato assegni sociale a favore dei cittadini più poveri. Non sei certamente tu a doverti scusare per richiami alla gravità di certe speranze economiche. È la società debitrice verso di te e di tanti cittadini che hanno dato quanto più hanno potuto dare nel lavoro e per lo sviluppo in senso civile della società e sono costretti a condizioni di vita insopportabili.

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da: Lionello Bignami, Rino Bonazzi, Mario Nanni D'Orazio e Nicola Tisci

stiamo alla discriminazione tra figli e figliastri. VALPIDO FIORUCCI Milano

Critica si ma basata sui fatti! Sono un vostro lettore della «domenica» (la mia pensione statale d'annata, anche se perenne-annacquata, non mi consente, fra l'altro, l'acquisto giornaliero di un quotidiano). Debbo fare presente che mi ha sorpreso assai che in sede di commissione del governo per l'accennata perenzione delle nostre pensioni d'annata, proprio i rappresentanti comunisti si siano dati da fare (con grande soddisfazione dei «penta» che li hanno presi subito in parola) per storpia l'articolo a noi pensionati più favorevo-

le e abbiano indotto il governo a stralciare 600 miliardi dai fondi a noi destinati per passarli all'Inps. Voi mi direte che è questione di «solidarietà»; ma è mai possibile che la solidarietà consista sempre nel dividere l'osso fra due che hanno ugualmente fame e mai nel toccare le laute bisticche (magari essentasse) di quello della porta accanto? Speravo almeno in voi, ma debbo convenire che il «pensionato» è tale per tutti. Possibile che nessuno si ricordi mai che il pensionato (quello vero che ha sgobbato per 40 anni — se il lavoro non gli ha rovinato prima fisico e salute — e che ha versato fior di contributi e di tasse) non è altro che un ex lavoratore e come tale dovrebbe continuare ad essere trattato a tutti gli effetti? Invece no, proprio quando le sue necessità aumentano lo si caccia in un angolo, gli

si riservano le briciole del gran pasto «sociale...» AUGUSTO SANTINI Massa Carrara

ni. Niente solidarietà in tal caso, ma giustizia sociale! Non va scordato però che tale questione era già ampiamente superata prima delle elezioni politiche derivate dallo scioglimento anticipato delle Camere (cioè da anni) con un impegno comune che riguardava anche pensioni Inps da finanziare con specifiche misure e non quei 600 miliardi. E occorra poi una lotta impegnativa condotta dai sindacati con in primo piano le imponenti manifestazioni unitarie di pensionati ed anche manifestazioni pubbliche promosse dal Pci, ed insistenti iniziative parlamentari sempre del Pci, riguardanti soprattutto tutte le pensioni, sia dei pubblici dipendenti sia dell'Inps. Sembra ancora più strano che la «trovata» dei 600 miliardi «sottratti» venga tirata fuori dopo che lo stanziamento complessivo, per il triennio, è stato di oltre 14.000 miliardi!

NAZIONALE de l'Unità

Ferrara 1985

è la festa

Festa Nazionale de l'Unità. 29 agosto 15 settembre '85. Area Aeroporto, via Bologna. Ferrara.